Ministero dell'Interno

Fondato nel 1865
Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

del 19/04/08 Estratto da pagina 32

Pubblico impiego. Circolare di Nicolais

Precari stabilizzati solo per concorso

Marco Rogari
ROMA

Procedura di "stabilizzazione" vincolata allo svolgimento di un concorso pubblico. E nessun obbligo per le singole amministrazioni di assumere i precari nei casi in cui i nuovi ingressi non siano compatibili con le effettive esigenze di organico. A chiarire che non può essere ricondotta a una mera "sanatoria" l'operazione prevista dalle ultime due leggi Finanziare per favorire la regolarizzazione del personale statale utilizzato (per tre anni) a tempo indeterminato o sotto forma di «co.co.co.» è una circolare del ministero per le Riforme e l'innovazione nella Pa (Funzione pubblica) diramata nelle scorse ore.

La circolare definisce anche l'elenco delle aree del pubblico impiego escluse dal percorso «speciale» di stabilizzazione: Forze armate, Vigili del Fuoco, uffici di diretta collaborazione dei ministeri e quelli posti alle strette dipendenze di sindaci e presidenti delle Province. La procedura di regolarizzazione non può riguardare neppure «il personale proveniente dalla gestione di appalti o di processi di esternalizzazione della Pa» e tutti quei contratti sorti «per esigenze stagionali».

La Funzione pubblica, insomma, definisce con precisione il perimetro (la circolare riguarda tutte le amministrazioni pubbliche) entro cui può essere attivata la regolarizzazione, cercando di far chiarezza sulle zone d'ombra lasciate dalla disomogenea (e a volte confusa) sovrapposizione normativa delle leggi Finanziarie per il 2008 e il 2008. Ma il provvedimento, firmato dal ministro uscente Luigi Nicolais, punta soprattutto a rendere più nitidi i criteri di stabilizzazione, compressi da un sovrapporsi di disposizioni caratterizzate da un gergo considerato da diversi esperti «troppo sindacalese». Non a caso, nella circolare si afferma in modo netto che la "stabilizzazione", ovvero l'assunzione a tempo indeterminato, non può essere in alcun modo automatica, ma vincolata alla partecipazione a concorsi pubblici. Il periodo lavorativo svolto a tempo parziale si traduce comunque in posizione di "vantaggio" nello svolgimento del concorso. Secondo la circolare, il principio cui ispirarsi è quello della valorizzazione dell'esperienza «maturata con rapporti di lavoro alle dipendenze nella Pa».

In ogni caso gli uffici non saranno obbligati a "regolarizzare". «Le amministrazioni – si legge nella circolare – potranno ricorrere alla procedura speciale di stabilizzazione nel rispetto del regime assunzionale di riferimento per ciascun settore e dei vincoli finanziari in materia di spesa del personale». In proposito la Funzione pubblica sottolinea: «Rimane fermo il principio che le disposizioni sulla stabilizzazione non hanno in nessun caso portata vincolante e non determinano, pertanto, in capo ai possibili destinatari un diritto soggettivo all'assunzione». Nessuna sanatoria, dunque. E nessuna possibilità di far leva su proroghe dei rapporti di lavoro a tempo parziale. «Non possono essere considerati utili ai fini della maturazione del requisito – dice la circolare – periodi di proroga o contratti intervenuti successivamente» ai termini indicati dal ministero.

a cura dell' Ufficio Stampa e Comunicazione